

# A Ravazzone già si lavora al secondo vallo tomo

I tecnici provinciali stanno compiendo i rilievi per la progettazione definitiva. Si partirà con 150 metri ma per poi proseguire verso Isera dietro tutto l'abitato.

**di Matteo Cassol**

► MORI

Ha probabilmente sperato male, chi sperava che l'apertura dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini a possibili alternative al sistema vallo-tomo per la futura messa in sicurezza di Mori volesse dire che Mori non avrà un altro vallo-tomo oltre a quello già costruito: mentre si attende ancora la demolizione del diedro che incombe su via Teatro (martedì alle 18 all'auditorium la presentazione del progetto), i tecnici della protezione civile si sono già messi al lavoro con i rilievi nella zona in cui - salvo sorprese - sorgerà la prossima opera, a Ravazzone.

«Ravazzone - spiega il sindaco Stefano Barozzi - sarà il prossimo step. Chiaramente in questo caso si seguirà la procedura ordinaria e non quella in "somma urgenza" adottata per via Teatro. Si agirà in base alle normative, ma per Ravazzone il vallo-tomo sembra ancora la soluzione ottimale. Bisognerà capire se l'intervento sarà a carico del Comune o della Provincia: l'opera sarà simile a quella di via Teatro per quel che riguarda la realizzazione, ma diversa nella procedura».

Visto che si parla di un nuovo vallo-tomo (che non parrebbe peraltro essere l'ultimo), non sembra dunque destinato a buon fine, dal punto di vista di chi lo ha formulato,



La casa gialla sulla statale: il primo lotto del nuovo vallo tomo partiranno da qua

il recente auspicio del Movimento 5 Stelle moriano («il vallo-tomo non è più un dogma. Per il futuro i progetti verranno redatti secondo le norme vigenti, secondo cui non è possibile risolvere il problema di difesa delle abitazioni con la semplice costruzione di una diga di protezione a valle qual è un vallo tomo. Grazie alla pervicacia dei cittadini forse sta ritornando la ragionevolezza negli uffici provinciali»). Il piano originario prevedeva un vallo-tomo sostanzialmente continuo (salvo interruzioni per le parti abitate) da via Teatro a Mori Vecchio e uno a Ra-

vazzone, quindi lasciando fuori Villanuova e Molina. «Su Molina - sottolinea Barozzi - bisognerà semmai trovare misure non per i sassi provenienti dall'alto, ma per quelli già arrivati in basso. In generale, dov'è fattibile penso proprio che si dovrà fare un vallo-tomo, dove non lo sarà si dovranno trovare altre soluzioni. Nel caso di Ravazzone di sicuro il vallo-tomo è fattibile. Dopodiché ogni punto fa storia a sé: a Ravazzone, ad esempio, si interverrà dopo che già erano state messe le reti in parete in seguito alla frana del 2015. Si prenderà nuovamente in esame l'intero

versante, ma la priorità rimane quella della prima parte di Ravazzone (la zona del parco su cui era caduto il masso), com'era già prima di dover intervenire in somma urgenza in via Teatro: a Ravazzone sono iniziati i rilievi dei tecnici provinciali per capire esattamente il da farsi, ma il tratto preso in esame nei progetti preliminari è quello di circa 150 metri dietro la casa gialla che si trova sulla strada, dopodiché seguirà un altro tratto fino a collegarsi al vallo-tomo esistente da 20 anni all'altro capo della frazione, verso Isera».